

A Centocelle successo della festa per la vittoria del PCI

Dopo il comizio 30 nuovi iscritti



Comizi, assemblee e feste popolari hanno ricordato anche ieri il grande successo elettorale del Partito. Quasi dovunque nel corso delle manifestazioni oltre decine di lavoratori hanno chiesto la tessera del PCI.

A Centocelle, ieri pomeriggio, si è svolto un affollato, entusiastico comizio a piazza del Mirtillo. Ha parlato il compagno Edoardo Perna, senatore eletto nel quarto collegio:

si è trattato di un primo contatto, quindi, dell'eletto con gli elettori. Dopo la manifestazione, sono stati reclutati trenta cittadini del quartiere, tra i quali sette donne. Quattro erano iscritti alla Democrazia cristiana.

Un analogo incontro si era svolto la sera precedente presso la sezione di Villa Gordiani, dove hanno parlato i compagni on. Natoli e senatore Gigliotti. In questa occasio-

ne, ventiquattro persone hanno chiesto la tessera del Partito e dieci quella della FGCI. Le tessere sono state consegnate dal compagno Gigliotti, iscritto al PCI dal congresso di Livorno.

A Palombara, dove hanno parlato i sen. Mammucari e Pochetti, sono stati reclutati 15 compagni. A Palestrina i nuovi iscritti sono dieci.

Nelle foto: il comizio di Centocelle, mentre parla Perna.

IL GIALLO DI VIA VENETO

Sotto torchio l'amico dell'impenetrabile Gerda

Giorgio Brunelli è arrivato ieri da Genova
Nessuna traccia utile sull'assassino

Quarto giorno di libertà per il suo vantaggio nei confronti della polizia. Quella di ieri non è stata una giornata di festa per gli uomini della Mobile, tutti impegnati, sia quelli della sezione furti e rapine, sia quelli dei «Costumi», nella ricerca dell'assassino di Christa Wanger, l'affascinante tedesca di 23 anni uccisa con dodici coltellate giovedì alle 14.50 in via Emilia 81, sul palinuro del quarto piano, davanti all'appartamento di Gerda Hodapp, la sua migliore amica.

Ieri mattina, alle 10.30, si è presentato in questura, giunto direttamente da Genova, Giorgio Brunelli, l'amico di Gerda, con la quale convive da tempo. Gli inquirenti sperano che l'uomo, oltre a fornire importanti particolari, possa aprire uno spiraglio sul «giallo» misterioso, convinta Gerda a parlare. L'amante di Gerda Hodapp, che ha 22 anni, ha dichiarato di aver visto l'ultima volta Christa a Milano, il 3 aprile all'hotel Ambasciatori. La ragazza si trovava in compagnia di un industriale tedesco. Per quanto riguarda Galassi ha detto di conoscerlo solo di vista e per averne sentito parlare da Gerda e soprattutto da Christa, quando si recava a trovare la amica. Brunelli ha anche informato la polizia che fu lui a trovarla per un periodo di tempo, un'occupazione a Christa in una ditta di giocattoli.

Brunelli ha poi raccontato come apprese della tragica fine della ragazza. «Giovedì pomeriggio ho telefonato a casa, dove ho pure l'ufficio — ha detto alla polizia — con mia sorpresa invece di Gerda mi ha risposto un poliziotto che si trovava nell'appartamento per un primo sopralluogo, e che mi ha detto che Gerda era scomparsa. Avevo lasciato Roma sabato 27 per andare a votare. Io sono nato a Padova, ma ho la residenza a Velve di Castiglione, in Liguria. Il giorno dopo mi sono recato a Genova per affari che riguardano il mio commercio di vini liquori, e lì sono rimasto tutti questi giorni».

Brunelli ha poi raccontato un episodio che conferma il carattere caparbio di Gerda. L'uomo aveva scoperto che la sua amica aveva una relazione con un altro uomo, uno stretto parente di Angelo Galassi. Ecco, pedinare Gerda da un investigatore privato, questo do ebbe un rapporto che provava che il suo dubbio era fondato. Lo sottopose all'amante. Ma Gerda negò così ostinatamente, e così a lungo, che infine Brunelli cominciò a nutrire qualche dubbio sulla veridicità del rapporto.

Più drammatico il confronto tra i due amanti, i due giorni dopo si sono visti, si sono trattati piuttosto freddamente. Comunque sembra che nel confronto siano usciti altri nomi, che Gerda non ha mai visto e l'indicazione di un viaggio di Christa sul quale la polizia svolgerà una accurata indagine.

Il giorno scorso, Gerda ha mandato a casa, ma è stato recuperato per questa mattina alle 8.

Una squadra di poliziotti, intanto, è stata sgainata in questi giorni tra i tassisti per cercare di rintracciare il taxi di Christa si avvale di questo mezzo per allontanarsi dal luogo del delitto.

Il dott. Zamparo è rimasto a Genova, dove ha visto l'alba di ieri. Alle 9 il dottor Migliorini, che dirige le indagini, era già al suo tavolo di lavoro. I funzionari hanno passato la giornata a leggere tutti i verbali degli interrogatori di Gerda, di Angelo Galassi, degli amici comuni della ragazza assassinata e della sua amica Gerda Hodapp. E' stato riservato alla corrispondenza di Christa, che ieri l'altro è stata tradotta da un interprete del consolato tedesco e dal cognato della vittima, il dottor Kirchdorfer, e alle numerosissime foto di uomini e donne trovate tra gli oggetti della vittima, della Hodapp e in casa del Galassi. La polizia ha ritrovato, tra l'altro numerose foto delle due ragazze in costume da bagno.

Nuovi particolari si sono intanto appresi sulla vittima del terribile delitto. E' stato il cognato a riferirli. L'uomo, che conosce Christa da quando aveva 13 anni, aveva il ruolo di consigliere della ragazza. E' stato lui a trovarle un impiego, un anno e mezzo fa, come segretaria d'azienda, per oltre un anno, alla «Telefilm» di Monaco e poi, per un anno, alla «Telefilm» di Berlino. La ragazza era molto bella, di una bellezza che non si può trovare in un'immagine di film. «Bavaria», il cognato ha confermato che Christa, bella e assai coraggiosa, ha aspirato a fare una carriera di attrice, ma non ha mai fatto nulla di serio.

Il cognato ha inoltre raccontato un particolare che, se vero, avvalorerebbe altre voci che sono state raccolte sulla vita della vittima. Dice

il Kirchdorfer: il 22 marzo Christa va a Zurigo, forse con un amante ricchissimo, un industriale di Lombardia, Enri Sauter. Lì riceve una lettera di Angelo in cui l'uomo accusa la ragazza di avere rapporti con molti uomini e praticamente la rimprovera in modo violento. Christa prende allora un aereo privato per far ritorno a Roma. Ma al suo arrivo a Fiumicino fa solo una operazione: mette la lettera di Angelo in una busta e la rispedisce all'indirizzo di via Panama. Poi risale sull'aereo privato e torna a Zurigo dal suo ricco amante che ha pagato tutte le spese del rapido, ma costoso viaggio.

Questa estrema facilità di Christa di andare e venire, uscire e tornare, sarebbe secondo alcune informazioni raccolte, legata ad un traffico di droga nel quale la bionda ragazza di Monaco avrebbe avuto il ruolo, assai marginale, di «portatrice». Sono voci che spetta alla polizia di controllare.

Per ora gli uomini della Mobile puntano su due personaggi chiave: Gerda Hodapp e Angelo Galassi. L'uomo e la donna si trovano a San Vitale da giovedì pomeriggio. Non hanno mai abbandonato i locali della questura. Sono passati da una stanza all'altra: da una poltrona ad una sedia. Gli inquirenti non fanno passare ora senza porre loro una domanda, magari elevata o per un colpo di sonno, che ricevono sono, anche se sempre le stesse. E' chiaro che gli investigatori sperano di vincere con la stanchezza, secondo un sistema vecchio e assai discusso. La Hodapp e il Galassi non sono in stato di fermo: essi sono considerati collaboratori della polizia.



Giorgio Brunelli, che ieri è stato interrogato per tutta la giornata dagli agenti della Mobile, mentre esce dalla Questura

Sulla via Appia alle Capannelle

Due morti nella seicento schiantata contro il palo

Aggressione a mano armata

«Cinque sigarette» e botte da orbi

Aggressione a mano armata e tentata rapina a mezzanotte in una tabaccheria in via Silvestro Secondo 12. Il proprietario è stato minacciato con una pistola e mazzette da due giovani che sono entrati per comprare le sigarette; quando i due stavano per impossessarsi dell'incasso della giornata, sono piovuti nel negozio altri due avventori che li hanno messi in fuga. I carabinieri di Primavalle hanno aperto un'inchiesta per identificare i due malviventi, ma per ora le indagini non sono approdate a nulla.

Paolo Lippi, abitante in via Silvestro Secondo 4, aveva ap-

pena chiuso la tabaccheria tentata rapina a mezzanotte in una tabaccheria in via Silvestro Secondo 12. Il proprietario è stato minacciato con una pistola e mazzette da due giovani che sono entrati per comprare le sigarette; quando i due stavano per impossessarsi dell'incasso della giornata, sono piovuti nel negozio altri due avventori che li hanno messi in fuga. I carabinieri di Primavalle hanno aperto un'inchiesta per identificare i due malviventi, ma per ora le indagini non sono approdate a nulla.

Paolo Lippi, abitante in via Silvestro Secondo 4, aveva ap-

piccola cronaca

Riprende
il processo
Fenaroli

IL GIORNO
Oggi lunedì 6 maggio (125-239).
Onomastico: Giustina. Il sole sorge alle 5.5 e tramonta alle 19.34.

BOLLETTINI
Demografico. Nati maschi 92 e femmine 93. Morti maschi 11 e femmine 13. Dei quali 5 minori di 7 anni.
Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 8 e massima 22.

VETERINARIO NOTTURNO
Dottor L. Tanogai, tel. 523454.

Questa mattina riprende — dopo la sospensione elettorale — il processo Fenaroli. Secondo il calendario fissato dal presidente, dovrebbero iniziare gli interrogatori degli imputati, ma è certo che i difensori avranno delle eccezioni da proporre.

Fra l'altro, l'avv. Madia — patrono di Raulo Ghiani — chiederà la sospensione del «processo», in attesa che sia definito il procedimento contro Egidio Sacchi, che è stato denunciato dallo stesso «sicario» per falsa testimonianza e calunnia. Altre eccezioni saranno presentate dall'avv. Augenti, il quale sostiene che la istruttoria e il processo di primo grado sono nulli.

le prime

Musica
Concerto italiano
all'Auditorio

Un concerto tutto nostro, italiano (meglio sarebbe stato distribuirlo nel corso della stagione) ha concluso ieri all'Auditorio l'annata sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia. Pubblico scarso, abbondanti le musiche. Ha cominciato Goffredo Petrassi con il suo Concerto n. 4, per archi, ormai stagionato da qualche anno e che riesce a conciliare il nativo temperamento con le esigenze dodecafoniche ugualmente cercate (nel senso più libero da schemi, riscontrabile nel Wozzek di Berg che appunto risuona ad inizio dell'ultimo Allegro) che respinge («è un ripiegamento su Bartok e ancora una ansia drammatica persino verdiana»). Straordinariamente intensa e vibrata l'interpretazione offerta da Fernando Previtali, sfociante in applausi anche a Petrassi presente in sala.

Previtali aveva predisposto l'omaggio della cultura musicale italiana con scrupolo e dedizione esemplari. Si è visto nella ripresa della Passione di Malipiero (che ha però rilevato come circa trent'anni siano un bel mucchio di tempo: l'oratorio risale al 1935), si è visto nella Treno dalla Fedra di Pizzetti (largo affresco per mezzosoprano e coro: qui i cinquant'anni di un'aggiornata di canto: Mirella Paruta per coro e orchestra) e Te deum per coro e orchestra) il quale, senza far torto a nessuno, è risultato il musicista più vivo e moderno. L'esperienza melodrammatica prende talvolta il sopravvento, ma senti accanto all'immediatezza espressiva il fremito di un aggiornamento che sospinge il musicista ad una calcolata geometria costruttiva come quella che sta alla base (però non te ne accorgi) della splendida Ave Maria articolata su una scala enigmistica sapientemente discesa in musica.

Buona nel complesso la partecipazione del coro, dei solisti di canto (Mirella Paruta, Amedeo Berdini, Tommaso Frascati, Mario Borriello, in Malipiero; Elena Zilio in Pizzetti) e dell'orchestra.

G. V.

Il successo elettorale del partito fra operai e contadini

Maccarese: con il PCI per la terra

Colleferro: voti triplicati dopo la lotta

A Maccarese, nell'azienda agricola dell'IRI, i mezzadri, i braccianti, i lavoratori hanno dato una schiacciante vittoria al PCI, che è sempre rimasto fedele alla parola d'ordine «la terra a chi la lavora» e che è stato sempre alla testa delle lotte degli ultimi anni per l'autogestione dell'azienda.

Nelle elezioni amministrative del 1960 ottenemmo poco più del 25 per cento dei voti, in quelle dell'anno scorso passammo al 31,4 per cento, ora siamo balzati al 38,1 per cento. Esattamente il processo inverso hanno seguito i compagni socialisti che da 36 per cento sono passati al 25 per cento; continua e inesorabile è la flessione del democristiano, ridotti al 22 per cento dei suffragi.

Gli altri partiti hanno così pagato le inadempienze del governo di centro-sinistra per quanto riguarda il problema della mezzadria e la incapacità di comprendere appieno la spinta dei lavoratori che si battono per la gestione della Maccarese.

Lo spostamento di voti verso il nostro partito è in atto da quando nell'azienda dell'IRI sono riprese le aspre (ma spesso vittoriose) lotte per migliori condizioni economiche e un maggiore potere dei lavoratori; per un lungo periodo di tempo tra noi i compagni socialisti non ci sono state rimarchevoli differenze, ma a partire dalla vigilia della formazione del governo di centro-sinistra il periodo coincide con il cambiamento della vecchia e autoritaria direzione della Maccarese con una più «moderna» e paternalistica mezzadria e i braccianti — anche quelli che avevano sempre votato per il PSI — hanno dovuto constatare un diverso impegno del due partiti sia a livello aziendale che nazionale e infine, dopo il «patto Costanti-Rumor», un sostanziale mutamento delle posizioni socialiste sulla questione della mezzadria.

Durante la campagna elettorale del PCI, che è sempre rimasto fedele alla parola d'ordine «la terra a chi la lavora» e che è stato sempre alla testa delle lotte degli ultimi anni per l'autogestione dell'azienda, hanno trovato una propria rovinosa. Hanno trovato una scarsa udienza, perché i mezzadri di Maccarese si sono sempre battuti, e nell'ultimo anno con particolari speranze e rinnovato vigore, per ottenere per l'appunto la proprietà della terra.

Equivoche sono apparse le posizioni di alcuni dirigenti socialisti anche ai braccianti e ai compartecipanti i quali, nella prospettiva dell'autogestione dell'azienda, hanno compiuto negli ultimi tempi notevoli passi in avanti.

Ha nociuto infine al PSI la polemica condotta nei nostri confronti: i lavoratori della Maccarese non hanno compreso perché, anziché indirizzare i propri attacchi alla DC, al partito che in tutti questi anni è apparso l'ostacolo principale, ci si accaniva contro il PCI. La politica agraria da noi proposta coincide con gli interessi e gli obiettivi di tutti i lavoratori; ogni posizione antilavorista era ed è quindi destinata a dare scarsi frutti.

Alla straordinaria avanzata elettorale che, ripetiamo, è in corso da tre anni, non ha fatto riscontro un adeguato rafforzamento organizzativo del partito; gli iscritti sono rimasti poche decine all'incirca come undici anni fa quando avevamo un terzo dei voti attuali. Il momento ci quanto mai favorevole perché i lavoratori della Maccarese, dando il loro voto al PCI, hanno mostrato di avere compreso che i problemi aziendali possono trovare una vera soluzione soltanto al livello politico.

A Colleferro, dove c'è la più grande fabbrica della provincia e dove lavorano circa seimila operai, il PCI è passato dal 17 al 52 per cento dei voti, conquistando seicento nuovi elettori. I compagni socialisti, invece, hanno perduto 154 voti. Attualmente il rapporto tra i due partiti operai — rapporto che nelle amministrative del 1956 era per noi molto sfavorevole (700 voti contro sempre battuti, e nell'ultimo anno con particolari speranze e rinnovato vigore, per ottenere per l'appunto la proprietà della terra.

La forte avanzata del PCI a Colleferro non può essere spiegata prescindendo dalla riscossa operaia che negli ultimi due anni ha investito i lavoratori della «Calce e Cementi», i lavoratori della

BPD e gli edili. La BPD è la Fiat di Colleferro: domina ogni attività assistenziale, ricreativa, sportiva del centro industriale. Molto debole, prima delle elezioni, dicevano ai nostri attivisti: «Se si viene a sapere che ho votato per i comunisti, mio figlio non potrà lavorare alla BPD».

Nello stabilimento lo sfruttamento è andato sempre più intensificandosi negli ultimi anni: la discriminazione e le intimidazioni contro i comunisti e gli attivisti sindacali sono state sempre più pesanti. I salari rimangono tuttora a livelli assai bassi, costringendo la quasi totalità degli operai a cercarsi un secondo lavoro. I sette mesi della lotta dei metallurgici sono stati la fase culminante della riscossa operaia iniziata l'anno prima alla «Calce e Cementi» e la fine del timore delle rappresaglie padronali, che durava da anni. La durezza ha fatto crollare in molte famiglie le speranze iniziate nel governo di centro-sinistra, si è fatta strada la necessità di rafforzare il partito più ostile al padronato, più impegnato nell'unire tutte le forze popolari. I compagni socialisti, che hanno svolto una astiosa e capillare propaganda contro il PCI, senza mai criticare i democristiani, hanno mostrato di non capire la situazione facendosi scavalcare dai «sinistri».

Il successo ottenuto dal PCI ha suscitato entusiasmo: alla BPD, i comunisti hanno ricevuto sincere felicitazioni anche dai socialisti e dai lavoratori che hanno votato DC, dando la preferenza a Storti. A tutti è apparso chiaro il significato liberatore della nostra vittoria. Esistono ora a Colleferro le condizioni per un irrobustimento organizzativo del partito e per una sua più qualificata presenza nelle due grandi fabbriche.

il partito

AMICI DELL'UNITA'
Il comitato provinciale «Amici dell'Unità» è convocato nella sede del giornale per domani alle ore 18.30.